

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

PASSAGGI SAGGI: ATTIVITÀ ASSISTENZIALI E INCLUSIVE PER LA TERZA E QUARTA ETÀ

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Visto l'andamento demografico nel Comune e i bisogni evidenziati l'**obiettivo del progetto è riconnettere persone anziane sole a rischio isolamento sociale nelle dinamiche di comunità al fine di recuperare o mantenerne una qualità di vita sociale dignitosa attraverso micro servizi o attività ricreative**. Ciò significa che affiancando gli enti convenzionalmente coinvolti nell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale degli anziani i due enti coprogettanti intendono mettere in campo risorse volontarie e non per strutturare risposte e servizi a bassa soglia di inclusione cercando di ridurre le ineguaglianze (10 ob. 2030) e fornendo anche occasioni di apprendimento longterm (4 ob. 2030) in coerenza con il programma "Tanti, forse tutti, ma nessuno escluso".

Un progetto di assistenza che diventa efficace sviluppando risposte che intervengano su diversi piani dei bisogni manifesti del *target*:

dall'isolamento all'assolvimento delle attività quotidiane, dalla poca conoscenza dei servizi all'impossibilità della gestione di alcuni servizi (utenze, isee, etc.), dal decadimento cognitivo alla mancanza di legami sociali.

Arci Mantova e Arci Tom dalla pandemia in poi sono diventati punto di riferimento per attività assistenziali sostituendo le associazioni di volontariato tradizionali, ma con volontari molto anziani che durante il covid non uscivano. Sono nate così, coordinate dal comune di Mantova, già nel 2020 le campagne di consegna mascherine e sacchi per rifiuti speciali alle famiglie con covid in cui Arci Mantova e Arci Tom con operatori, volontari collaudati e volontari nuovi, per la gran maggioranza giovani, spinti dall'urgenza del bisogno, hanno svolto compiti spiccatamente assistenziali per la comunità. Insieme alla rete del Forum Terzo Settore e al Comune di Mantova si sono poi pianificate una serie di attività denominate Piano Mantova al fine di traghettare soprattutto la popolazione anziana sola fuori dalla pandemia. Ancora oggi questa cornice di senso è ancora operativa e dentro questa ci si sta chiedendo cosa fare di più per **riconnettere persone anziane sole a rischio isolamento sociale nelle dinamiche di comunità al fine di recuperare o mantenerne una qualità di vita sociale dignitosa attraverso micro servizi o attività ricreative**. L'idea che sta dietro, proprio all'indomani della pandemia, è che la qualità della vita non si definisce solo intorno al soddisfacimento di bisogni primari (cibo e salute), ma anche socialità, mobilità e crescita culturale ne fanno parte e una comunità in cui vivono molti anziani deve tenerne conto se vuole davvero essere inclusiva.

Altrimenti il rischio, e il programma e i due progetti tentano di prevenire, che la comunità sia a misura solo di adulti abili che lavorano: chi sta cercando il proprio posto nel mondo (bambini/e, adolescenti e giovani – La cultura è popolare) e chi dalla produzione è uscito (anziani) rischiano di rimanere fuori.

Per realizzare l'obiettivo progettuale gli enti co-progettanti in una rete ampia fatta di partner e *stakeholder* intendono intervenire valorizzando questi strumenti:

- Volontariato tradizionale, ma anche quello estemporaneo, fatto di *call/chiamate* ad hoc come durante la pandemia;
- Operatori e volontari di tutte le età, ma soprattutto giovani affinché si riconnettano anche in questo modo generazioni che la pandemia ha messo in competizione per i bisogni (salute anziani vs socialità giovani);

- Rafforzamento della rete in SISTEMA affinché il bisogno di anziani e *cargiver* non sia, come è spesso oggi, alla mercé della fortuna o della disponibilità di qualche operatore sensibile, ma trovi risposta certa sempre.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Bisogni	Obiettivo	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
Contrasto isolamento sociale e solitudine	Riconnettere persone anziane sole a rischio isolamento sociale nelle dinamiche di comunità al fine di recuperarne o mantenerne una qualità di vita sociale dignitosa attraverso micro servizi o attività ricreative	N. attività di servizio lieve e di contatto per persone anziane sole 2/settimana N. attività intergenerazionali estive a Mantova 1 N. attività invernali intergenerazionali e mutualistiche n.d. Verifica impatto sociale degli interventi “leggeri in favore degli anziani” n.d. perché mai realizzata	N. attività di servizio lieve e di contatto per persone anziane sole 4/settimana N. attività intergenerazionali estive a Mantova 4 N. attività invernali intergenerazionali e mutualistiche 20 Calcolo dello Sroi > 1 o teoria del cambiamento
Assenza di “mappe dei servizi”		N. incontri informativi su servizi di gestione casa, sanitari e socio sanitari 0 Coinvolgimento soggetti nella rete informativa 5	N. incontri informativi su servizi di gestione casa, sanitari e socio sanitari 5 Coinvolgimento soggetti diversi nella rete informativa 15 (compresi soggetti attualmente non considerati)
Mancanza di approccio di genere		N. attività per donne anziane sole 2 N. gruppi di mutuo aiuto anziane sole 0 N. trasporti donne anziane ad attività 0 N. campagne informative donne anziane 0	N. attività per donne anziane sole 2 N. gruppi di mutuo aiuto anziane sole 2 N. trasporti donne anziane ad attività 5/mese N. campagne informative donne anziane 0

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività si svolgeranno, salvo indicazione specifica presso entrambe le sedi così come anticipato nei paragrafi precedenti. Il distinguo per le due sedi è in funzione del ruolo di coordinamento istituzionale rispetto alla rete più ampia di soggetti coinvolti quali il Comune di Mantova mentre gli operatori volontari di Arci Tom e Arci Mantova svolgeranno le stesse attività.

Se necessario alcune attività prodromiche (per massimo il 30% del servizio) e non di contatto con l’utenza potranno essere svolte da remoto se ritenuto utili al fine del progetto conferendo agli operatori volontari gli strumenti per lo svolgimento (pc, smartphone, programmi, etc.)

Attività	Ruolo dell’operatore volontario
Attività 1.1 Il Comune segnala alle organizzazioni gli utenti che hanno necessità di un servizio gratuito di domiciliazione o che gli stessi servizi sociali presumono possano necessitarne (anziani fragili, soli o in difficoltà economica).	Nessun ruolo diretto
Attività 1.2 Il centralino telefonico, a cui si alternano ogni mese le associazioni Auser o di Cpvm, chiama settimanalmente i cittadini segnalati per l’elenco della spesa di cui inviano copia ad Arci Mantova e a Coop Alleanza 3.0, il supermercato che si è offerto di preparare le spese (secco e fresco, no surgelati) in appositi contenitori, che poi verrà ritirato da Arci Mantova e Arci Tom e distribuito.	Nessun ruolo diretto

<p>Attività 1.3 Arci Mantova e Arci Tom il mercoledì e il venerdì di tutte le settimane dell'anno salvo i festivi, coperti da giornate sostitutive, organizzano la consegna della spesa.</p>	<p>Gli operatori volontari insieme al coordinatore o all'operatore di turno, procedono nelle mattinate di mercoledì e venerdì all'organizzazione del ritiro delle merci in particolare sistemando i contenitori per le consegne, la lista degli indirizzi, preparando il pulmino e i dispositivi da utilizzare. Al bisogno verificano telefonicamente eventuali incongruenze delle comunicazioni di Auser e CpvM</p>
<p>Attività 1.3.1 Arci Mantova e Arci Tom ritirano le spese presso Coop e verificano la coerenza tra liste inviate da Auser e CpvM e quanto preparato.</p>	<p>Insieme al coordinatore o all'operatore di Arci Tom o Arci Mantova che guideranno il pulmino si recano a recuperare le spese e procedono al controllo degli elenchi.</p>
<p>Attività 1.3.2.1 Consegna con pulmino Arci delle spese a domicilio con presidi di sicurezza covid (guanti e mascherina). Al gruppo partecipano coordinatore o altro operatore e volontari dei due enti Arci. La spesa viene consegnata e pagata dagli anziani, salvo particolari eccezioni, con pos o contanti che poi l'amministrazione Arci girerà a Coop via bonifico.</p>	<p>Con il coordinatore o l'operatore Arci e insieme ad altri volontari seguiranno la consegna delle spese. I volontari senior si occupano del recupero dei costi.</p>
<p>Attività 1.3.2.2 Durante la consegna volontari e/o operatori conversano qualche minuto con l'utenza al fine di capire come sta effettivamente la persona, se la casa è in ordine, se c'è qualche bisogno manifesto anche se non esplicitato etc. per comunicarlo prontamente all'assistente sociale che valuterà se e come intervenire.</p>	<p>Insieme agli operatori e volontari, dopo formazione specifica e soprattutto un periodo di osservazione, conversano con gli utenti per eventuali segnalazioni al servizio sociale. Dopo qualche mese, se l'utenza è costante, si possono instaurare conversazioni molto informali e cordiali che permettono anche agli operatori volontari di raccogliere informazioni più approfondite. Propongono tracce di contenuto al coordinatore o all'operatore per eventuali report</p>
<p>Attività 2.1 Le assistenti sociali segnalano al bisogno ad Arci Mantova eventuali richieste di medicinali, in particolare il servizio si sostanzia nel ritiro di ricette, laddove il medico non utilizzi quella dematerializzata, e recupero dei farmaci presso il partner Farmacie Comunali di Aspef. Il partner è stato scelto perché, al bisogno dell'utenza differisce il pagamento, procura medicinali anche da altre farmacie cittadine e può contattare al bisogno direttamente i medici di medicina generale.</p>	<p>Nessun ruolo diretto</p>
<p>Attività 2.2.1 Arci Mantova e Arci Tom, recuperano i medicinali e li consegnano a domicilio agli utenti.</p>	<p>Visto il tema delicato della tutela della privacy dell'utenza collaborano esclusivamente nella consegna del medicinale debitamente coperto con il coordinatore</p>
<p>Attività 2.2.2 Durante la consegna volontari e/o operatori conversano qualche minuto con l'utenza al fine di capire come sta effettivamente la persona, se la casa è in ordine, se c'è qualche bisogno manifesto anche se non esplicitato etc. per comunicarlo all'assistente sociale che così monitora la persona.</p>	<p>Come per il precedente servizio gli operatori volontari partecipano alla conversazione e al rilevamento di eventuali problematiche. Contribuiscono alla stesura dei contenuti del report che saranno poi compilati dal coordinatore e dall'operatore che li invieranno al servizio sociale di base se necessario.</p>
<p>Attività 3.1 Il coordinatore o un volontario procedono nel contattare la persona, recuperare gli incartamenti, le firme o le deleghe e così sentire gli uffici/gli sportelli. In particolare per quest'azione si collabora spesso con SPI Cgil e il relativo caf, con l'Agenzia delle Entrate e con il partner TEA Spa, la multiutility del Comune di Mantova per la gestione di rifiuti, ciclo integrato delle acque, luce e riscaldamento, per agevolare l'accoglimento delle domande o la soluzione di eventuali problemi.</p>	<p>Dopo formazione specifica e un mese di osservazione possono contattare gli utenti telefonicamente per raccogliere gli incartamenti, verificare le aperture degli sportelli, predisporre eventuali cartelline, aggiornare calendari di uscite e appuntamenti, rispondere alle domande frequenti degli utenti su "come si fa" una determinata pratica, a chi rivolgersi, etc.</p>
<p>Attività 3.2 I volontari di Arci Mantova e Tom aiutano a domicilio o presso la propria sede gli anziani a utilizzare strumenti come la Spid, una volta ottenuta, o comunicare via mail con gli sportelli senza</p>	<p>Insieme all'operatore possono affiancare gli utenti nella compilazione online di una pratica (non sensibile) sotto la supervisione diretta di un operatore o un volontario senior.</p>

per forza doversi recare presso di loro. Si valorizza lo smartphone già in possesso delle persone e le competenze di base digitali già acquisite.	Forniscono all'utenza le informazioni base per utilizzare la mail, lo smartphone, la spid per le pratiche. Segnalano eventuali problematiche particolari (analfabetismo di ritorno, problemi di vista o manualità) al coordinatore affinché si possa procedere con il servizio in altro modo. Creano slide "how to do" da consegnare all'utenza che può conservarle per altri servizi.
Attività 4.1 Insieme ai vari stakeholder e al Comune di Mantova Arci Mantova e Arci Tom studiano un sistema di valutazione dell'impatto del progetto (ad. Es. teoria del cambiamento o metodo Sroi) per capire quanto riesce a rispondere ai bisogni raccolti e monitorano i risultati per i primi mesi	Partecipano, dopo formazione specifica, al gruppo di lavoro. Propongono eventuali indicatori e fonti da utilizzare per il calcolo dello Sroi e la stesura della teoria del cambiamento. Raccolgono insieme ai vari stakeholder i dati per la valutazione dell'impatto. Possono somministrare eventuali questionari.
Attività 4.2 A partire dai dati acquisiti da vari servizi e enti, dalla valutazione dell'impatto e/o monitoraggio si procederà per la ripianificazione del servizio insieme a tutti gli stakeholder.	Partecipano e contribuiscono attivamente, alla luce della propria esperienza, alla ridefinizione del piano di intervento coordinati dall'operatore. Possono proporre eventuali correttivi che verranno presi in considerazione come quelli degli operatori e dei volontari coinvolti.
Attività 5.1 Definizione e completamento della permessistica al fine della realizzazione della festa popolare.	Nessun ruolo diretto
Attività 5.2 Definizione del cartellone dell'evento e delle attività di interesse generale gratuite da proporre durante il mese di luglio al fine di includere target diversi per età, cultura, provenienza etc.	Contribuiscono alla definizione del cartellone soprattutto nelle prime fasi di <i>brain storming</i> del gruppo di lavoro a partire dalle proprie esperienze e gusti.
Attività 5.3 Definizione e realizzazione di un menù economico e interculturale per facilitare l'accesso di target diversi	Contribuiscono alla definizione del menù con proposte a partire dalla propria esperienza personale.
Attività 5.4 Definizione e progettazione della serata intergenerazionale con evento culturale di richiamo e cena offerta (ad es. la pastasciutta antifascista del 25 luglio), un momento per ricordare e stare insieme giovani e meno giovani.	Partecipano alla definizione dell'evento come il resto dei volontari e degli operatori.
Attività 5.5 Progettazione e definizione della comunicazione della rassegna alla cittadinanza	Partecipano al gruppo di lavoro della comunicazione. Possono contribuire in termini di idee, redazione di comunicati, gestione social e mailing, realizzazione di qualche grafica. Anche con la registrazione di qualche video. Sempre a partire dalla loro esperienza e dopo aver effettuato la formazione specifica. Programmano la distribuzione di eventuali volantini in particolare consegnandoli a utenti, stakeholder di progetto
Attività 5.6 Definizione di sistema di raccolta di bisogni con questionario e monitoraggio presenze e relativa somministrazione.	Partecipano insieme ad un operatore alla definizione del monitoraggio e relativo questionario secondo gli obiettivi di progetto.
Attività 5.7 Realizzazione della festa nel mese di luglio.	Durante la festa, nei giorni antecedenti e seguenti, insieme a volontari e operatori seguiranno la logistica e la messa in opera delle strumentazioni. Coordinati e seguiti da un operatore durante Arcifesta somministreranno questionari, faciliteranno l'accesso all'evento degli anziani, supporteranno la distribuzione di bevande e alimenti soprattutto nei confronti delle persone non autosufficienti, sistemeranno l'area prima e dopo l'evento nel rispetto delle norme sanitarie.
Attività 5.8 Esecuzione del monitoraggio e valutazione.	Somministreranno i questionari durante Arcifesta in particolare durante, l'evento gratuito e durante le attività ricreative pensate per il target. Su schema excel di raccolta dati predisposto dall'operatore procederanno a inserire i dati/risposte raccolte al fine di produrre un report dell'attività. Archiviazione del materiale di monitoraggio

Attività 6.1 Coprogettazione e realizzazione di corsi di digitalizzazione per anziani con volontari in sede e online in particolare per l'uso dello smartphone, del pc finalizzandolo alla gestione utenze, servizi, uso della Spid, e verifica del fascicolo sanitario, accesso ai servizi, regole antitruffa, etc. in collaborazione con Farmacie Comunali, Arci Valerio Donini Aps e Tea Spa.	Una volta definiti i percorsi produrranno il materiale didattico (slide e brevi vademecum): su come ottenere la Spid, come utilizzare il mailing con gli sportelli, i servizi attraverso applicazioni del telefono etc. Allestiranno le sale per l'attività (sedie, pc, video proiettore, lavagna fogli mobili, casse e microfono, etc.) e terranno insieme ad un operatore i corsi a seconda delle proprie attitudini (uso smartphone o pc) di piccoli gruppi di persone (max 5 utenti). Faranno da tutor da remoto in caso di domande e richieste di aiuto degli utenti da casa, e tramite tra partner e utenti per richieste di approfondimenti.
Attività 6.2 Progettazione e Realizzazione di attività informative sulla gestione dei rifiuti, delle utenze con Tea Spa , l'utilizzo e la conservazione dei farmaci con Farmacie Comunali , medicina di genere, geriatria e stili di vita con Asst Mantova, etc.	Collaboreranno alla calendarizzazione degli eventi, al contatto con partner e stakeholder, allestiranno le sale (sedie, pc, video proiettore, lavagna fogli mobili, casse e microfono, etc.) per i vari eventi e alla distribuzione di eventuale materiale. Aiuteranno le persone anziane a trovare posto e faciliteranno la richiesta di approfondimenti. Nei giorni seguenti, se ritenuto opportuno, coadiuveranno la redazione di vademecum facilitati (immagini, scritte grandi e in italiano semplificato) di alcuni contenuti.
Attività 6.3 Realizzazione di attività ricreative per donne anziane sole come la tombola, il cucito, la cucina tradizionale e lo scambio di ricette etc. con il partner Arci Valerio Donini Aps	
Attività 6.4 Supporto alla progettazione e realizzazione della comunicazione delle attività ricreative del progetto e dei circoli tradizionali di Mantova insieme al partner Arci Valerio Donini Aps	Supporteranno la gestione degli incontri/delle attività con i volontari Arci
Attività 6.5 Supporto alla partecipazione delle donne anziane sole con l'utilizzo del pulmino dell'associazione	Accompagnamento delle utenti sul pulmino, alzata e discesa, guidato da un operatore o un volontario senior dell'associazione dai domicili e/o punti di ritrovo alla sede delle attività.
Attività 6.6 Definizione e realizzazione della comunicazione delle attività alla cittadinanza	Realizzazione grafica e/o testuale di materiale promozionale supervisionati da un operatore. Eventuale distribuzione presso stakeholder e utenti di materiale promozionale
Attività 6.7 Definizione del monitoraggio e della raccolta presenze, somministrazione eventuali questionari e valutazione risultati.	Partecipazione alla definizione del questionario, dopo la formazione specifica, alla somministrazione dello stesso alle persone che parteciperanno alle attività. Inserimento dati nel form preparato da un operatore per la raccolta dei risultati e la redazione del report. Archiviazione del monitoraggio

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Agli operatori volontari è richiesta flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative di progetto.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019

Disponibilità a usufruire almeno di una parte del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto e degli enti (chiusura uffici estive e natalizie).

Possibilità di svolgere la formazione anche al sabato.

Sono previste giornate di servizio anche il sabato e la domenica in occasione delle iniziative e degli eventi previsti dal progetto in particolare quelli della macro area socialità (mese di luglio e autunno/inverno).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da

quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
---	---------------------------------

Modulo A - Sezione 1

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos’è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza

8 ore

<ul style="list-style-type: none"> - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili - Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali - Normativa di riferimento. <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	<p>2 ore</p>

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo B in aula	
Contenuti: Formazione sulla riforma del Terzo Settore	Ore 6
<p>Il modulo propone agli operatori volontari una panoramica di come la normativa riguardante il Terzo Settore sia cambiata e con essa l'identità dei soggetti come le associazioni di promozione sociale (l. 383/2000) enti ospitanti il servizio civile.</p> <p><u>Contenuti</u></p> <p>Comprendere e conoscere: Cos'è il Terzo Settore? Da categoria sociologica a ente giuridico. Cosa sono e cosa fanno gli enti di terzo settore prima e dopo la riforma. Cos'è l'<i>advocacy</i>, la sussidiarietà orizzontale e verticale. Il Terzo settore come concilia gli aspetti economici e quelli relativi al volontariato. Come il Terzo Settore concorre con la Pubblica Amministrazione a tutelare l'interesse generale di una comunità.</p> <p>Normative: Si partirà con l'illustrazione degli artt. della Costituzione che regolano e sanciscono la libertà di aggregazione dei cittadini italiani (artt. 17, 18, 45) e quelli che riconoscono la sussidiarietà come un valore della Repubblica (art.118). Verranno illustrate brevemente le normative di riferimento precedenti alla riforma del 2016 come la l. 383/2000 per la aps e quindi la legge delega di riforma 106/2016 e i relativi decreti attuativi come il codice unico terzo settore 117/2017 (quali sono gli ets, cosa fanno, come lo fanno, chi è il volontario, attraverso quali strumenti si rapportano alla pubblica amministrazione, etc.), quello sul servizio civile universale e quello sull'impresa sociale e quelli correttivi ad oggi emanati.</p> <p>Contestualmente verrà illustrato il cronogramma della riforma e il codice unico degli appalti per identificare coerenze e questioni ancora aperte. Si farà un focus sull'avvio del RUNTS e gli effetti della trasmigrazione degli enti dai registri precedenti al Registro Unico.</p>	
Modulo C in aula con visita guidata alla Gazzetta di Mantova	
<p>Contenuti: Formazione sulla comunicazione sociale e culturale per includere</p>	Ore 18
<p>L'inclusione di target specifici passa dall'uso proprio dello strumento comunicativo. Molto spesso i <i>bias</i> di selezione e di informazione che si producono a danno di categorie precise sono frutto di una comunicazione poco attenta, generalista e superficiale che tende a riprodurre stereotipi e generalizzazioni. Le nuove tecnologie aprono nuove possibilità soprattutto ai giovani, ma serve essere consapevoli dello strumento per poter agire attività comunicativa per enti e o progetti. È quindi necessario presentare agli operatori volontari obiettivi, tecniche e contenuti di una comunicazione sociale/culturale inclusiva aumentando in loro la consapevolezza che la digitalizzazione repentina negli ultimi anni ha anche costruito delle distanze tra vecchie e nuove generazioni soprattutto laddove bassa scolarizzazione e basso reddito non hanno permesso ai più anziani di rimanere al passo.</p> <p><u>Contenuti</u></p> <p>Comprendere: Cos'è la comunicazione sociale? E quella culturale? Quali sono i tratti distintivi del comunicare su temi sociali, ricreativi e culturali, quali sono gli strumenti più adatti, il rapporto della comunicazione sociale/culturale con i nuovi media. Cos'è un piano di comunicazione come si produce? Cos'è e cosa fa l'ufficio stampa di un ente di Terzo Settore? Cosa cambia quando si comunica per una rete di soggetti coinvolti in un progetto? L'identificazione del target?</p> <p>Conoscere: Verranno analizzate alcune campagne particolarmente riuscite di Arci Mantova e di altri circoli aventi come oggetto servizi o momenti di riflessione sull'inclusione di target particolarmente fragili facendo attenzione agli elementi problematici (come tutelare la privacy delle persone coinvolte mostrando realizzazione concrete, quali i focus su cui puntare, gli strumenti da utilizzare, etc.).</p> <p>Allo stesso modo verranno illustrate le caratteristiche di eventi o rassegne culturali.</p> <p>Durante gli incontri saranno dedicati alcuni momenti alla sperimentazione fattiva di alcuni prodotti che verranno selezionati insieme agli operatori volontari (girare e montare video, o postare sui socialnetwork una serie di eventi e informazioni, elaborare un comunicato stampa per presentare un progetto o un evento, simulazione di una conferenza stampa per apertura di un servizio, etc.)</p> <p>Nelle ore di formazione sarà realizzata anche una visita guidata alla sede del maggior quotidiano locale, Gazzetta di Mantova con i formatori e un capo redattore del giornale che rimane il punto di riferimento di centinaia di persone anziane.</p>	
Modulo D in aula	
Contenuti	Ore 12

Formazione sulla progettazione sociale e culturale, il fundraising	
<p>Modulo D – Sezione 1</p> <p>I diritti delle persone, i nuovi processi di inclusione passano da sperimentazioni, soprattutto da progetti che con obiettivi specifici, budget dedicati, strategie definite e risultati attesi costituiscono dei dispositivi di innesco e verifica di nuovi servizi, nuove risposte e attività. La programmazione di politiche più inclusive e la progettazione di risposte più adeguate passa attraverso un lavoro comune e condiviso tra soggetti diversi e quindi si parla di co-programmazione, co-progettazione tra pubblica amministrazione e Terzo Settore (artt. 55 e seguenti del dlgs. 117/2017), tra istituzioni, corpi intermedi, gruppi di cittadini non costituiti formalmente financo agli stessi destinatari degli interventi quali portatori di risorse oltre che di bisogni (welfare di comunità e welfare generativo).</p> <p>Il <i>fundraising</i> (di comunità, <i>corporate fundraising</i>, <i>peopleraising</i>, <i>crowdfunding</i>, etc.) come strumento di sostenibilità di progetti e di servizi sociali e culturali.</p> <p>Contenuti specifici</p> <p>Comprendere e conoscere: Come un progetto può modificare le politiche culturali e sociali di una comunità? In che rapporto stanno coprogrammazione e coprogettazione? Chi sono i soggetti deputati a farla? Cos'è un progetto in ambito sociale e/o culturale? Come si costruisce (obiettivi, strategie, risultati attesi, budget economico e finanziario, il <i>fundraising</i> dedicato, il monitoraggio di <i>output</i> e <i>outcome</i>). Strumenti di <i>fundraising</i> di welfare e culturale quali sono, come sceglierli a seconda dell'obiettivo di raccolta, della buona causa, del <i>target</i> di riferimento. Focus sui bandi di fondazioni private e pubblici.</p> <p>Il modulo terminerà con un'esercitazione: simulazione di progetto per bando o piattaforma di <i>crowdfunding</i>.</p> <p>Normative</p> <p>Riprendendo i contenuti del modulo B si tratterà la normativa nazionale che regola le politiche sociali in Italia (dal l.328/2000 alla riforma del titolo della Costituzione sull'autonomia regionale in materia sanitaria e sociale) e nella regione (un excursus su come le politiche di welfare siano nel tempo diventate prestazionali ed economiche influenzando su quelle nazionali, fino ad arrivare ai ripensamenti della l. r. 23/2015/ con la legge Regionale 14 dicembre 2021, n. 22.).</p> <p>Rispetto alla co-programmazione e alla co-progettazione si illustreranno brevemente le normative dedicate dal Codice degli appalti all'ambito sociale e gli artt. 55 e 56 del CTS del 2017). Saranno illustrate anche le normative rispetto alla raccolta fondi, agli obblighi di trasparenza e di rendicontazione pubblica.</p> <p>Modulo D – sezione 2</p> <p>La seconda parte del modulo consiste in un approfondimento sul tema della raccolta dei bisogni e dei dati riguardanti il target di progetto. Vista la mancanza di una piattaforma unica istituzionale di raccolta e collegamento dati si analizzeranno le banche dati presenti riguardanti la terza e quarta età nel territorio (Comune di Mantova – anagrafe, servizi sociali, servizi abitativi, etc.), Inps, Inail, Sindacati e caf, farmacie, odv e aps attive in loco (accessi, richieste di servizio, etc.), Ats Valpadana e Asst Mantova per lo stato di salute e le patologie, etc. L'obiettivo è cogliere le potenzialità di un sistema che a vario titolo raccoglie informazioni, ma senza poi capitalizzarle per costruire un sistema di lettura condiviso e dinamico.</p> <p>Inoltre si procederà con l'analisi specifica di che cos'è e a cosa serve misurare l'impatto sociale delle azioni di progetto. Come si dimostra la bontà di un progetto e quali sono e che durata hanno gli effetti sulla comunità. Dallo sviluppo delle indicazioni governative sul tema alla definizione delle linee guida (decreto del MLPS del 23 luglio 2019 “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo Settore”) all'analisi degli strumenti (teoria del cambiamento, Sroi, etc.), si introdurranno le basi di un modello da utilizzare per la valutazione del progetto stesso e dei risultati ottenuti da condividere con stakeholder e comunità.</p>	<p>8 ore</p> <p>4 ore</p>
<p>Modulo E in aula con visita guidata alla Camera del Lavoro di Mantova (caf e sede Spi Cgil)</p>	

<p>Contenuti I diritti esigibili delle persone anziane: dalla tutela della salute alla previdenza</p>	<p>Ore 6</p>
<p>Dalla salute alla pensione, dai bonus alle richieste di invalidità, pensioni di accompagnamento, richieste di Isee. Il sistema previdenziale in Italia si sostanzia per la maggiorparte in risorse economiche distribuite direttamente dallo Stato sotto forma di pensioni o assegni di accompagnamento/invalidità. Ciò determina che le persone teoricamente siano libere di scegliere come sostenere la propria qualità di vita, ma concretamente limita quelli che sono i servizi erogati dal pubblico a livello sanitario, sociale, socio-sanitario, etc. Ancora oggi, malgrado la recente approvazione di una normativa sulla presa in carico della non autosufficienza sono i corpi intermedi a mediare i bisogni delle persone con i servizi e i bonus messi in campo dai vari livelli dello Stato. È importante quindi conoscere alcuni strumenti come l'Isee (Indicatore Situazione Economica Equivalente - cos'è, come si utilizza, a chi si richiede, etc.), la domanda di invalidità e l'assegno di accompagnamento (a cosa servono, chi li eroga, come ottenerli, etc.), l'esenzione ticket, l'accesso ai centri diurni e alle RSA, etc.</p> <p>Si farà un focus sulla dimensione di genere e la terza età: tipicità e risorse di un tema inesplorato. Dopo una introduzione teorica con la docente si andrà poi praticamente a vedere come si ottengono certe agevolazioni e/o certificazioni. Inoltre si vedrà come facilitare non solo l'ottenimento della pratica assistendo e accompagnando gli anziani, ma anche in un'ottica di <i>long term education</i> e capacitazione del <i>target</i> come formare gli stessi utenti anziani soli o i cui caregiver sono anziani loro stessi ad ottenere tutte quelle certificazioni/agevolazioni senza recarsi direttamente a sportelli diversi, ma scoprendo l'utilizzo della digitalizzazione delle pratiche utilizzando Spid, CIE, carta dei servizi, etc.</p> <p>Normative I riferimenti normativi sono quelli nazionali e regionali in materia di previdenza e tutela della salute. In particolare per quanto riguarda le norme regionali saranno trattate le leggi sulla sanità dalle l.r. 22/2015 alla l.r. 22/2021 al piano sulla non autosufficienza: misura B2 (sostegno agli anziani non autosufficienti) del DGR n. 7751 del 28 dicembre 2022. Rispetto al panorama nazionale si tratteranno l'art. 38 della Costituzione sulla Previdenza, alle normative che regolano la funzione pubblica di enti come Inps, Inail e gli enti di previdenza di diritto privato, si vedranno le differenze tra previdenza obbligatoria e complementare. Rispetto la non autosufficienza verrà presentato il DPCM 3 ottobre 2022, di adozione del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024.</p>	
<p>Modulo F in aula con visita conoscitiva alla sede dei Servizi Sociali del Comune di Mantova</p>	
<p>Contenuti I servizi sociali, sanitari e sociosanitari per le persone anziane in particolare non autosufficienti, fragili socialmente e/o economicamente – Il piano mantova</p>	<p>Ore 12</p>
<p>Si illustrerà in maniera sintetica l'offerta dei servizi comunali sia erogati dal comune stesso (sociali e aiuti economici) sia dalle agenzie e aziende sanitarie. Rispetto a quest'ultimo settore i temi saranno la presa in carico della malattia cronica e della comorbilità, della non autosufficienza e della demenza. Inoltre si tratterà il tema degli ambulatori infermieristici come soluzione alla mancanza di medici di famiglia oltre al ruolo della Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità nati sulla scorta della programmazione Pnrr. Il ruolo del Comune verrà trattato non solo come soggetto erogatore di servizi (servizio sociale di base, pasti a domicilio, sad, contributi economici, etc.), ma soprattutto come cabina di regia della molteplicità di risorse territoriali e servizi per gli anziani e di soggetti (dal pubblico al Terzo Settore (odv, aps e cooperative sociali, dai sindacati ai famigliari) che si muovono sul tema con lo scopo dichiarato di colmare quelle che sono frammentazioni eccessive e <i>gap</i> conoscitivi.</p> <p>Verranno visti insieme anche esempi di pai (piano assistenza individuale) strumenti utilizzati dalle assistenti sociali per ricostruire l'unità degli interventi riferibili alla persona nel tentativo di governare la frammentazione delle erogazioni. Insieme anche ad un'assistente sociale si vedranno poi quali sono gli elementi da cogliere per essere antenne sociali rispetto a servizi di contatto breve come la domiciliazione di spese e medicinali (igiene personale, situazione dalla casa,</p>	

<p>richieste o domande anomale, etc.) Conseguentemente verranno illustrate le modalità di comunicazione/segnalazione affinché in caso di necessità il Comune possa intervenire per tempo.</p> <p>Normative</p> <p>Si partirà da un approfondimento sulla l.328/2000 per arrivare alle recenti normative sulla non autosufficienza. Il ruolo del Pnrr come acceleratore delle riforme di sanità e tutela della non autosufficienza (LEA e LEPS prima di tutto). Le normative regionali in tema di tutela della salute e disabilità delle persone anziane con un occhio al ruolo previsto per gli enti locali e il Terzo Settore. Inoltre si vedranno norme riguardanti l'amministrazione di sostegno per anziani molto fragili e/o con demenza.</p> <p>E anche tutte le norme relative alla <i>privacy</i> e alla sua tutela. Proprio per questo verranno trattati casi specifici a mo' di esempio, ma in totale anonimato perché molte delle informazioni in possesso del servizio sono soggette a tutela della privacy e per lo svolgimento del progetto non è assolutamente necessario che volontari e operatori volontari ne siano al corrente.</p>	
Modulo G in aula	
<p>Contenuti</p> <p>Eventi ricreativi e socializzanti: da un approccio targetizzato a uno di valorizzazione dell'intergenerazionalità e dell'interculturalità</p>	Ore 8
<p>L'organizzazione di eventi aperti a un pubblico prevede un dialogo con la funzione pubblica più burocratica e il rispetto della norma quasi pedissequa tanto che molti ETS stanno rinunciando a questa parte importante che rende le azioni del Terzo Settore momenti di aggregazione e di inclusione sociale e culturale.</p> <p>Contenuti specifici</p> <p>Comprendere e conoscere: Che differenza c'è tra un evento pubblico e uno privato? Quali sono le norme e le procedure che devono essere rispettate? Come si affronta una produzione culturale? Quali sono le fasi di programmazione? I mestieri che sostengono una produzione culturale di qualità? Ci sono vincoli diversi a seconda dei soggetti che propongono l'evento? Cos'è una SCIA e come si fa? Il rapporto con la Siae tra tutela dei diritti e circolazione della cultura? Le esigenze di sicurezza dopo la stagione degli attentati terroristici come sono modificate? e gli obblighi amministrativi? Dall'ideazione alla realizzazione (definizione di un budget e dei contenuti – target, tipologia di evento, etc., produzione, logistica, gestione e rendicontazione).</p> <p>Dopo la parte più burocratica amministrativa che dà i contorni alla fattibilità delle azioni, si analizzeranno esempi di attività ricreative popolari proposte negli anni precedenti che hanno favorito la partecipazione di persone con target diversi (giovani e anziani, cittadini italiani, seconde generazioni e recentemente immigrati, persone sole e in gruppo). In particolare si analizzerà Arcifesta edizione 2020, unica festa popolare realizzata in sicurezza nella città di Mantova: dati di partecipazione, dati economici, facilitazioni e agevolazioni proposte per maggiore inclusività.</p> <p>Normative</p> <p>Dal dettato costituzionale che determina che è possibile realizzare manifestazioni pubbliche il cui scopo non sia illegale alle regolamentazioni comunali per l'utilizzo di spazi pubblici, per la zonizzazione acustica, per il piano del traffico, per il noleggio di materiale e strutture pubbliche o private certificate.</p> <p>Cos'è una SCIA e come si presenta. Il Decreto Gabrielli obblighi e limiti di una norma nata per assicurare lo svolgimento in sicurezza delle manifestazioni. Il regolamento per le feste popolari della Regione Lombardia dalla deregulation al calendario annuale comunale. Le barriere architettoniche e gli obblighi normativi per un'adesione agli eventi aperta anche alle disabilità di giovani e anziani.</p>	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

TANTI, FORSE TUTTI MA NESSUNO ESCLUSO: PROPOSTE DI INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE NELLA MANTOVA 2024/2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>